PALERMO

Una delle più belle chiese di san Giuseppe in Italia si trova a Palermo. In pieno centro storico, ai Quattro Canti, è detta dei Teatini in quanto è affidata a tale Ordine religioso.

Donata dalla “nobile Maestranza dei Falegnami”, è in stile barocco, imponente e ricca secondo una tradizione propria dei Teatini: “Sia povera la cella, sobrio il vitto, ma ricca la chiesa”.

La costruzione si deve all’arch. Giacomo Besio, ha avuto inizio nel 1612 ed è stata terminata nel 1645.

La facciata principale dà sul Corso Vittorio Emanuele e si presenta con portale adorno di colonne.

Al centro della facciata dentro nicchia, è collocata la statua marmorea di san Giuseppe eseguita nel 1738 da Baldassarre Pampillonia. Ai piedi della medesima in uno scudo marmoreo, si osserva scolpita l’ascia incoronata, simbolo dei falegnami. Domina tutta la massa unitaria e compatta della chiesa la slanciata cupola, opera di Giuseppe Mariani. Salendo alcuni gradini si entra nella chiesa. Sovrasta questo ingresso principale una loggia di legno con tre archi nei quali nei quali è istallato l’organo.

L’interno della chiesa, a croce latina, è di ampia e luminosa monumentalità. È divisa in tre navate da 14 colonne sulle quali poggiano 12 archi a pieno centro, prima grande nota dinamica della costruzione. Nei pennacchi degli archi sono raffigurati i 12 apostoli, tutti affreschi del palermitano Antonino Manno datati 1799.

Lungo le navate laterali vi è una teoria di cappelle tutte baroccamente decorate in marmi policromi e stucchi. Ognuna di esse è preceduta da una cupoletta con rilievi in stucco ed affreschi di motivi vegetali e cherubini.

Di bell’effetto è il sontuoso altare maggiore, pregevole opera del secolo XVII.

La cappella sinistra dell’abside conserva, dentro una grande nicchia, la straordinario composizione statuaria in legno dorato di san Giuseppe che tiene per mano il Bambino, come è usanza raffigurarlo in Sicilia. Tutta la cappella è sfarzosamente rivestita di marmi con la volta decorata di stucchi e di affreschi relativi alla vita di san Giuseppe.

Sulle pareti si osservano due altorilievi dello scultore Filippo Pennino (principio del secolo XIX) raffiguranti la Santa Famiglia e il sogno di san Giuseppe *(Da La Voce di san Giuseppe, maggio 2007).*